

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Ivo Durisch
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 1° luglio 2015 n. 80.15 Teleferica Valle di Muggio

Signor deputato,

con la sua interrogazione lei solleva la problematica della sicurezza dell'impianto a fune realizzato in Valle di Muggio per il trasporto del materiale che serve il cantiere esistente sulla Vetta del Generoso.

In merito alle critiche generali dei lei espresse nella sua interrogazione, il Governo ribadisce come la scelta delle teleferica per il trasporto dei materiali sia stata avallata dall'amministrazione cantonale dopo attenta analisi e ponderazione d'interessi. Le alternative sono state valutate e considerate più problematiche.

Lo scrivente Consiglio richiama inoltre due aspetti ritenuti importanti: il primo è la finalità dell'opera, che risponde non solo ad un interesse privato (quello dei proprietari del ristorante e dell'albergo che hanno optato per una demolizione e ricostruzione dello stesso), ma anche ad un interesse pubblico rilevante: quello dell'ammodernamento di una struttura ricettiva che, insieme alla ferrovia a scartamento ridotto, rappresenta un fondamentale tassello nell'offerta turistica regionale e cantonale.

Il secondo aspetto riguarda la provvisorietà dell'infrastruttura: l'impatto sul paesaggio è va valutato considerando che, al termine dei lavori, ovvero tra due anni, l'impianto sarà totalmente smantellato. In quest'ottica non solo il Governo, ma anche i servizi dell'amministrazione consultati in sede di autorizzazioni, hanno ritenuto che le trasformazioni paesaggistiche causate dalla teleferica fossero del tutto sopportabili, anche per un comprensorio sensibile come quello del Monte Generoso.

Di seguito rispondiamo alle puntuali domande puntuali.

1. Quali sono le sue competenze per quanto concerne le problematiche legate al pericolo?

La Legge sulle funi metalliche è chiara in proposito e sancisce che la competenza e la responsabilità sull'esercizio dell'impianto è totalmente a carico del proprietario dell'impianto, rispettivamente del gestore dello stesso. La competenza dell'Ente pubblico risiede nel rilascio dell'autorizzazione d'esercizio.

In questo specifico caso, rispetto a quanto avviene per dei normali "fili a sbalzo", trattandosi di un impianto che attraversa anche una strada a forte traffico (strada cantonale), si è chiesto che l'impianto venisse sottoposto all'organo di controllo federale (IKKS di Meiringen) che deve pure collaudare l'impianto, dopo aver ricevuto la necessaria documentazione tecnica da parte del proprietario e del costruttore dell'impianto.

Inoltre, da parte dei rappresentanti della Sezione forestale, è stato consigliato ai proprietari dell'impianto di modificare temporaneamente il tracciato del sentiero escursionistico in prossimità del traliccio.

2. Quali sono le sue competenze per quanto concerne l'impatto sul paesaggio?

Come già affermato nella breve premessa, l'Autorità cantonale ritiene che la soluzione adottata sia la migliore dal profilo dell'impatto ambientale, considerato che si tratta di un impianto temporaneo e che al termine dei lavori lo stesso verrà smantellato.

3. Quali sono le sue competenze per quanto concerne l'impatto sulla natura?

Nell'esame del potenziale impatto sulla natura è stato evidenziato come vi potessero essere conflitti tra la presenza della fune ed il territorio di caccia di una specie avifaunistica protetta. Per evitare tale problema, sono stati adottati accorgimenti per rendere visibile il filo.

4. Come ha valutato il Consiglio di Stato le problematiche di sua competenza?

Il Consiglio di Stato, per il tramite dei suoi Servizi, ha applicato in modo rigoroso quanto previsto dalla legislazione in vigore.

5. Per quanto attiene alle problematiche di sua competenza come intende muoversi ora dopo i fatti gravi avvenuti?

L'Autorità cantonale è più volte intervenuta nei confronti dei responsabili dell'esercizio dell'impianto, per richiamarli alle proprie responsabilità. Se queste situazioni dovessero nuovamente presentarsi, si potrà intervenire mediante una revoca dell'autorizzazione d'esercizio.

6. Come intende muoversi il Consiglio di Stato verso il comune di Breggia, la Confederazione e l'ente promotore del progetto?

Al momento attuale, tenuto conto di quanto evidenziato in precedenza, il Consiglio di Stato non ritiene di dover fare dei passi ulteriori rispetto a quanto già fatto.

7. Il secondo impianto ha dovuto fare una ulteriore domanda di costruzione e se sì è munito di licenza edilizia?

Evidentemente non è stato necessario inoltrare una nuova domanda di costruzione, tenuto conto del fatto che l'impianto è stato reinstallato come da licenza edilizia in vigore.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate complessivamente due ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

N. Gobbi

Il Cancelliere:

G. Gianella

Copia:

- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione forestale (dt-sf@ti.ch)
- Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)